Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 2 (1932-1933)
Heft: 2

Artikel: Raggi di democrazia di cento anni fa in Bregaglia
Autor: Gianotti, E.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-4492

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RAGGI DI DEMOCRAZIA DI CENTO ANNI FA IN BREGAGLIA

(E. GIANOTTI, COIRA)

I.

Cento anni fa in Bregaglia tutta la vita della popolazione sembra essere stata ben movimentata. La Valle non s'era potuta sottrarre all'orientamento politico dell'Europa, che va sotto il nome di restaurazione ed era sfociato in un ritorno alla mentalità o meglio alle aspirazioni imperanti prima del grande moto democratico della rivoluzione francese. Ma ora subiva la ripercussione del profondo risveglio che andava manifestandosi ovunque e che doveva condurre alla formazione dei nuovi stati nazionali. Si direbbe che colla costruzione della strada carreggiabile, costrutta proprio in allora, la Valle avesse franto le barriere dell'alpe verso settentrione e del confine politico verso mezzogiorno, per cui la vita del dì potesse riversarsi a larghi flutti. D'onde il cozzo fra il vecchio e il nuovo, quale appare in una faccenda irrivelante sì, ma non per ciò non sintomatica, quella dei titoli nobiliari.

Quanti non erano in allora i Bregagliotti, che — vedi vanità di tutte le vanità — non ambivano alla nobiltà, suscitando le ire dei buoni valligiani, e offrendo loro argomento di dileggio? Si direbbe che molti dei bravi pasticcieri e caffettieri nostri arricchitisi col sudor del proprio volto, non volevano rientrare in Valle, nei loro vecchi anni, solo ricchi ma anche nobili, conti, baroni, nobiluomini, cavalieri. Ma la nobiltà non si trova così, sulla via della fortuna, e vi fu chi lo proclamò, a costo di tirarsi addosso i fulmini delle nuove corone gentilizie.

La « Churer Zeitung » del 27 febbraio 1844 portava un articolo, in lingua italiana, in cui un « *Vicino della Bregaglia* » faceva il processo a questa nuova nobiltà, senza citare dei nomi, però, per cui non è facile dire contro quali persone particolarmente si rivolgesse, solo si avverte che rispettava la famiglia dei Salis. Lo riproduciamo:

II.

« La Bregaglia, che fin'ora non annoverava fra suoi vicini altro nome titolato fuorchè quello della famiglia de Salis, sì numerosa in uomini eminenti a diversi titoli, vien quanto pare d'arricchirsi d'altri nomi celebri, i di cui titoli erano rimasti fin'ora dimenticati nella storia come dalla tradizione orale della nostra valle.

Senza voler qui esaminare la validità delle pretese e dei titoli di questi cavalieri, conti et baroni che fanno invasione sulle rupi della nostra patria con grembiale al fianco e spatola per ivi edificarvi (di zucchero) forse qualche nuovo *Guardaval.* Dobbiamo nondimento far osservare quanto insolito sia il modo in cui sì rapide elevazioni si producano e segnalare la pericolosa tolleranza di simile abuso di libertà tendente a permettere a ciascuno di così procedere senza dover addurre le prove e documenti comprovandone il diritto et prima farli autentificare da autorità atta et competente a conoscere et sentenziare tali questioni.

Ognuno sentirà pure che oltre il disordine et la confusione che tale andamento non mancherebbe di portare nelle famiglie dello stesso in un avvenire più o meno, lungi da noi ne risulterebbe anche il grave inconveniente di legare alla posteriorità e ai discendenti di tante famiglie onorate et considerevoli l'obbligo di riconoscere a tali titolari loro contemporanei un'illustrazione et una considerazione tale che la loro origine non ne sarebbe forse sempre degna.

Si deve perciò deplorare che uomini gravi e da senno come ne sono tanti in Bregaglia non abbiano protestato contro tali eccessi avvisando i loro sovrastanti responsabili di esser cauti nell'accordare legalmente titoli et denominazioni altre che quelle che trovansi nel libro parrocchiale, indi mantenere la dignità et i diritti della populazione che rappresentano.

Spinti dunque dalla necessità d'impedire che tali abusi non possano impunemente rinnovarsi, crediamo adempire un dovere nel pubblicare queste osservazioni che speriamo meriteranno l'approvazione di tutti gli uomini indipendenti attesochè queste non ponno in nessun modo offendere pretenzioni legittime ma bensì quelle di coloro che abusando dell'ignoranza e della facile semplicità delle populazioni usurpano titoli e nomi al possesso dei quali non hanno nessun diritto. Dichiarando in par tempo che qualora ed ogni volta che queste prove non potranno esser prodotte e riconosciute legittime, dovranno queste pretese essere considerate come vane, di niun valore et come tali sì poco degne del nostro secolo, come poco conformi alle nostre instituzioni. *Un vicino della Bregaglia.* »